

## In primo piano

### Per la filiera del legno-arredo il 2021 è stato un anno da incorniciare

Secondo i dati del centro studi FederlegnoArredo, il fatturato alla produzione dell'intero settore, pari a **49,3 miliardi di euro**, è aumentato complessivamente in valore del 25,5% sul 2020, confermando la doppia cifra anche sul 2019 con un +14%, pari a **circa 6 miliardi in più di fatturato** e un saldo commerciale di 8,2 miliardi. A determinare il dato complessivo è sì l'andamento delle **esportazioni che rappresentano il 37% del fatturato totale** e hanno un valore pari a oltre 18 miliardi di euro, (+20,6% sul 2020 e +7,3% sul 2019), ma è soprattutto la **dinamicità del mercato italiano** che ha sfiorato i 31 miliardi di euro (+28,7% sul 2020, +18,4% sul 2019). A contribuire anche i bonus edilizi messi in campo dal Governo che hanno avuto un impatto trainante su tutti i

comparti dell'arredo e del legno legati al settore residenziale.

## **Il Macrosistema**

### **Arredamento e**

**Illuminazione**, il cui fatturato alla produzione è pari a **26 miliardi di euro**, chiude il 2021 con una variazione del +21,7% sul 2020 e del +10,7% sul 2019. Il fatturato del **Macrosistema Legno**, pari a **quasi 20 miliardi di euro**, è aumentato del 29,3% sul 2020 e del 16,8% sul 2019.

È ovvio che stante la situazione attuale diventa difficile, per non dire impossibile, azzardare previsioni per l'anno in corso e il rischio concreto è che una brusca frenata nei consumi e il clima di incertezza e preoccupazione dovuto alla guerra in Ucraina, vanifichi il recupero del 2021.

Ciononostante, l'impegno delle imprese è sempre rivolto alla ricerca di prodotti e materiali innovativi, di nuovi mercati e a uno nuovo sviluppo del settore che ha nella sostenibilità un elemento imprescindibile per la competitività internazionale.

"All'inizio dell'anno la speranza era di tornare a una situazione di maggiore normalità e di rallentamento dei prezzi.

Purtroppo - spiega **Claudio Feltrin**, presidente di FederlegnoArredo - **la crisi in Ucraina ha peggiorato lo scenario**, portando a ulteriori **aumenti delle materie prime e a una grave carenza di legno**, che proviene in gran parte proprio dai territori interessati direttamente o indirettamente dal conflitto, per un valore complessivo che supera i 200 milioni di euro

all'anno. Basti pensare che con l'ultimo pacchetto di sanzioni europee verso la Russia è vietato acquistare, importare o trasferire nell'Unione, direttamente o indirettamente, se sono originari della Russia o sono esportati dalla Russia, legno, carbone di legna e lavori di legno di qualsiasi specie legnosa, sia essa di latifoglie che di conifere (quindi non solo betulla). In altre parole tutto. Siamo pertanto convinti - rimarca Feltrin - che questo sia il momento opportuno, e non più rimandabile, per diventare più autonomi mettendo da subito in atto le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia forestale nazionale basata su una gestione rispettosa dell'ambiente, sullo sviluppo della filiera italiana del bosco e delle nostre segherie.

Facciamo sì che questa immane tragedia umana ed economica che è la guerra dia almeno l'input per fare quello che viene rimandato da troppo tempo. Ci stiamo impoverendo di materia prima, **mettendo a rischio il nostro settore e la sua concorrenzialità** a tutto vantaggio ad esempio di Cina e Turchia. **Non lasciamo che il legno "diventi il nuovo gas"**. Le aziende costruttrici di pannelli, imballaggi, tetti, porte, parquet, finestre e altre parti di arredo che utilizzano il legno sono coinvolte in un pericoloso effetto domino. Come Federazione - sottolinea Feltrin - stiamo lavorando su più tavoli istituzionali, sia italiani che europei, proprio in tal senso e per sostenere le nostre aziende".









